

LORENZA PLEUTERI

NOSTALGIA della toga, appesa al chiodo quattro anni fa? «No, non scherziamo. Quella per me è stata una cosa serissima. Questo è teatro». L'ex pm di punta di Mani Pulite Gherardo Colombo — ora scrittore, editore, attore e altro ancora — domani sarà a Torino per un duplice appuntamento, nella cornice della Biennale della democrazia. Alle 16, al Teatro Gobetti, dialogherà con Corrado Augias e Giorgio Dell'Arti sul significato del 150 anniversario dell'Unità d'Italia e sul canovaccio de "Il processo a Cavour", testo che andrà in scena qualche ora dopo. Alle 21, al teatro Colosseo, Colombo rappresenterà la pubblica accusa nell'omonimo spettacolo.

Di che cosa è imputato il Conte? Che cosa gli contesterà?

«Di aver unificato l'Italia o di non essere riuscito a farla, perché i tempi non erano maturi, perché ancora non c'erano i requisiti politici, etnici e culturale per questo passo».

E' passato un secolo e mezzo...

«L'accusa è proprio il pretesto per parlare di quell'epoca e collegarla all'oggi».

Sarebbe tutto prescritto, allora?

«Tecnicamente ci sarebbe l'estinzione, ma per morte del reo».

Non come per altri, futuri processi, quelli oggetto della tanto contestata legge votata mercoledì?

«Non ho ancora letto il testo che è passato alla Camera, non commento».

Torniamo all'oggi? Che cosa ancora manca, dopo 150 anni, con l'aria leghista che soffia?

«Credo che ci siano ancora parecchie cose da fare per avere il senso dell'essere comunità. E per arrivarci, per seguire un percorso, bisogna metterci l'impegno personale».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha indicato il ministro Angelino Alfano come suo erede... Chi potrebbe essere il nuovo Cavour?

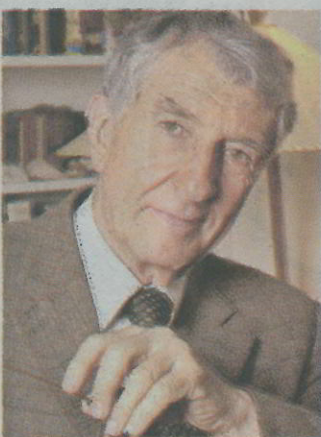
«Qualcuno di alto profilo. Ma c'è un problema. Ci vorrebbe la base. Per esprimere una persona di spessore, occorre una base di spessore. Non c'è. E dunque torniamo alla necessità dell'impe-



“Processo Cavour Il sogno dell'Unità non si è realizzato”

Due appuntamenti
per l'ex pm Colombo
che vuole collegare
passato e attualità

“
Ci sono ancora
parecchie cose
da fare per avere
il vero senso
di comunità
”



DIALOGO
Corrado Augias dialogherà
domani al Gobetti con
Gherardo Colombo (in alto)

“
Per affrontare questo
argomento ho letto
uno dei testi più
interessanti: quello
di Lucio Villari
”

gno di tutti».

Come si è preparato, per la
rappresentazione teatrale?

«Con le repliche, ormai siamo
alla ventesima. Ho 64 anni, i ri-
cordi erano un po' sfumati. Nel
corso degli anni ho letto, ho stu-
diato, ho ripassato. Uno dei testi
più interessanti, tra quelli che mi
sono passati di mano, è “Bella e
perduta, l'Italia del Risorgimen-



to” di Lucio Villari. Lo consiglio a
tutti».

Si conosce abbastanza quel-
l'epoca?

«No. E' un periodo storico di-
menticato. Questo 150esimo
può essere una ottima occasio-
ne, per chi vuole approfondire».

Che pubblico si aspetta o vor-
rebbe, a Torino?

«Eterogeneo, ricettivo, dispo-
nibile a seguire. Lo spettacolo
non dura molto ed è piacevole.
Lo so, lo dico io che ne sono par-
te. Ma non è conflitto d'interessi.
Il testo rappresentato non è affat-
to pesante. Si ride, anche».

Avrà una giornata torinese in-
tensa. Non le resterà molto tem-
po per girare la città bardata di
tricolori...

«A Torino vengo spesso, anche
per i miei impegni come autore e
editore. Il Salone del libro è un
appuntamento imperdibile. Ma
con mille impegni non sono riu-
scito a vedere tutto quello che
vorrei. Non ho ancora visitato, e
cercherò di rimediare quanto
prima, il Museo del cinema e la
Galleria d'arte moderna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Oggi pomeriggio la lezione dell'affermato professionista olandese

“Ecco il futuro delle metropoli” Koolhaas, archistar al Carignano

VERTERÀ sul tema della città democratica, sul ruolo dell'architetto e sulla sua responsabilità nei confronti del mondo la lezione magistrale di Rem Koolhaas, un mito nell'architettura contemporanea, che si svolgerà stasera alle 18.30 al Teatro Carignano nell'ambito della Biennale Democrazia. Nato a Rotterdam nel 1944, vincitore di premi internazionali (tra questi il Leone d'oro all'ultima Biennale di Venezia), Koolhaas ha fondato nel 1975 OMA (Office for Metropolitan Architecture) e portato avanti da allora un grosso la-

voro di ricerca, divenendo un punto di riferimento nella cultura mondiale.

L'evento, introdotto da Manfredo di Robilant, è organizzato dalla Fondazione Ordine Architetti di Torino, che partecipa alla Biennale con varie riflessioni che vanno dall'organizzazione e dal futuro della città, alla progettazione dell'edificio, al design. Con l'obiettivo di mostrare come a tutti i livelli l'architetto possa essere promotore della diffusione di una cultura amica dell'ambiente e a beneficio di tutti. Domani alle 16 alla Sala Congressi di Intesa San Paolo, in via Santa Teresa 1/G, è in programma “Architettura per pochi, Architettura per tutti”, con Mario Cucinella, Reena Tiwari e Riccardo Vannucci (introduce Riccardo Balbo), domenica alle 15 infine al Maneggio Reale della Cavallerizza il pubblico voterà gli esiti del concorso “Confine design”, sul design eco-democratico (www.fondazioneOAT.it).

(m.pa.)



Rem Koolhaas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tel

Abbigliamento dal 1960

Taglie per tutti

Abiti e Giacche Extracorte e Extralunghe

CORTE dei GONZAGA

MUSANI®
COUTURE

PAOLO DA PONTE

G A I A
l i f e

lord
Finest Menswear Fashion

Ingram

UOMOLEBOLE

Per sentirsi vestito...
...e non coperto!

Via Vandalino, 37/A (zona P.zza Massaua) TORINO
Tel. 011.720191